

La magia dei mandala

Giovanna Zanirato

*Insegnante scuola dell'infanzia di Valle Talloria,
Istituto comprensivo Diano d'Alba (Cn)*

"La forma del cerchio e della simmetria del mandala genera dentro di noi una percezione d'ordine e di armonia: è una forma definita che fa da contenitore a emozioni o pensieri disarticolati e confusi per passare a un ordine armonico.

Ogni volta che ci dedichiamo a un mandala, facendo silenzio e vuoto intorno a noi, possiamo dare ascolto ai nostri pensieri più intimi, alle emozioni più profonde e nascoste nella nostra anima"

Chiara Benini

Il progetto didattico annuale "Per tutti i gusti", inerente a un percorso sulla scoperta degli alimenti, ci ha offerto l'opportunità d'inserire in modo trasversale le attività artistiche, anche all'interno dell'educazione alimentare.

Come sempre i bambini sono stati i nostri "maestri" nel guidarci nelle varie proposte ed esperienze. Il punto di partenza è nato da una loro scoperta avvenuta osservando del sale grosso da cucina; da questo è partito il nostro avventuroso viaggio che ha visto, nell'arte, l'utilizzo di molti alimenti presenti in cucina.

La prima esperienza artistica si è riferita alla realizzazione di un mandala di gruppo, avvenuta proprio nei primi giorni di scuola, usando del sale grosso precedentemente colorato dai bambini. Questo è stato lo stimolo per costruirne altri, avendo sempre come materiale gli alimenti che man mano andavamo a scoprire nel nostro viaggio. Ci siamo divertiti a realizzare mandala con frutta e verdura, con i cereali, con la pasta colorata, con i biscotti... e con altro ancora. Da questa attività ne sono scaturite molte altre che ci hanno permesso di raggiungere gli obiettivi stabiliti in sede di programmazione.

Il percorso è stato svolto da settembre a maggio, coinvolgendo una sezione di ventinove bambini dai 3 ai 6 anni e con la presenza di due insegnanti e due collaboratrici scolastiche.

Così è iniziata la nostra avventura

Nel salone adibito alle attività espressive, i bambini seduti intorno a un grande telo azzurro giocano con il sale grosso utilizzando diversi strumenti a loro disposizione



(piatti, cucchiali, colini, imbuti...). L'attività continua per alcuni giorni poiché l'interesse è vivo e le scoperte continuano ad arrivare.

Il seguito al feedback e all'interesse dei bambini sono state proposte altre esperienze sull'argomento.

Dalla voce dei bambini

Jacopo: "Che cos'è?".

Matilde: "Sale".

Insegnante: "Cosa vi fa capire che è sale?".

Lorenzo: "Perché è uguale al sale. È bianco. Ci sono anche dei pezzi grandi".

Rebecca L.: "Per me è zucchero".

Margherita e Jacopo: "È neve".

Insegnante: "La neve com'è?".

Pietro: "Sono pezzi di ghiaccio".

Carlo: "Questi no. Non sono freddi e scivolosi".

Insegnante: "Proviamo a toccarlo, così vediamo se è ghiacciato".

I bambini iniziano a manipolare il sale, prima solo con le mani, poi con cucchiali e piattini.

Insegnante: "Cosa si può fare con il sale oltre a giocare?".

Gaia: "Colorare".

Carlo: "Mangiare".

Eloisa: "Si mette nella pasta! Oppure possiamo usarlo per il gioco della famiglia, lì serve anche il sale".

Insegnante: "Quale gioco possiamo organizzare con il sale?".

Carlo: "Usarlo col buco (imbuti). Usarlo con i colori".

Insegnante: "Secondo voi chi ha inventato il sale?".

Carlo: "È stato l'uomo primitivo".

I bambini si tolgono le scarpe e camminano sul sale.

Federico: "Il sale mi fa un po' male".

Giacomo: "Coi piedi sento freddo".

Jacopo: "Fa male ai piedini".

Tommaso: "Ho sentito fresco. Sembra il rumore di quando si cammina sulla neve".

Timoteo si dilunga nell'esperienza sperimentando con mani e piedi.

Matteo: "È freddo".

Aurora: "Sembra ghiaccio".

Alessio: "Gratta i piedi".

Gabriele: "Lo sento scivoloso".

Carlo: "È ruvidoso".

Lorenzo: "Fa rumore".

L'insegnante propone nuovamente ai bambini di osservare il sale.

Anastasia: "Luccica! Con la luce si illumina".

Carlo: "È bianco. Rotondo".

Gaia: "È di tutte le forme".

Dalla conversazione dei bambini abbiamo compreso che il loro vocabolario è ricco e appropriato; i loro dialoghi ci hanno permesso di esplorare diversi concetti che sono stati poi ripresi durante il nostro percorso.

Consapevoli sempre di più, di quanto l'esperienza pratica e concreta, a diretto contatto con i materiali, sia per i bambini una fonte inesauribile di ricchezza, proseguiamo nel nostro viaggio.





Il nostro viaggio continua

Seguendo le indicazioni dei bambini proponiamo nella fase successiva di colorare il sale con i colori a tempera. I bambini stupiti “ascoltano” la percezione del sale sotto le dita. Questo genere di attività, oltre alla valenza creativa e manipolativa, è stata proposta nella prima parte dell’anno scolastico, al fine di creare una maggiore conoscenza all’interno del gruppo, nell’ambito di un’attività di condivisione molto divertente.

Insegnante: “Quando avete mescolato i colori col sale, cosa avete provato?”

Carlo: “Ho sentito freddo quando mescolavo il colore”.

Gianni: “Mi è piaciuto quando mescolavo con le mani”.

Tommaso: “Mi è piaciuto quando lo abbiamo pestato con i piedi”.

Insegnante: “Cosa vi fanno venire in mente questi colori messi vicini?”.

Matilde: “Un arcobaleno”.

Carlo: “Mare e spiaggia”.

Anastasia: “Il sole che tramonta”.

Eloisa: “Una bandiera come quella che ho a casa”.

Federico: “Un trenino”.

Carlo: “Quando stavo impastando, nel cuore ho sentito un’emozione”.

Alessio: “Mi è piaciuto tutto”.

Carlo: “Oggi a casa rifaccio questa attività”.

Cloe: “Mi piacciono tutti i colori. Il rosso di più”.

Matilde: “Maestra, ho scoperto come si fa il sale. Me lo ha detto mia nonna. È il mare che lo fa e poi dei signori lo prendono”.

Pietro: “I signori hanno scoperto che il sale era nelle rocce del mare e in montagna”.

Giacomo: “Il sale lo fanno in fabbrica e poi lo mandano nel mare. Usano qualcosa che fa il sale”.

Federico: “Ecco perché il mare è salato! C’è il sale dentro!”.

Come possiamo ora, utilizzare il nostro sale colorato?

La nostra avventura continua alla scoperta del mandala

I bambini più grandi provano a costruire un mandala con il sale colorato nei giorni precedenti, e dalle loro mani creative, poco per volta, il mandala prende forma, con ottimi risultati.

Dalla voce dei bambini

Gaia: “Per fare un mandala si parte dal centro”.

Insegnante: “Mi fai vedere il centro della stoffa?” (la bambina esegue correttamente). “Metti questo rotolo di nastro adesivo nel centro. Ora scegli il sale del colore che preferisci”.

Gaia sceglie il sale giallo e ne versa un po’ all’interno dell’anima del rotolo del nastro adesivo.

Gaia: “Adesso attorno al centro possiamo fare dei giri di altri colori”.

I bambini si avvicinano al mandala e ne realizzano i diversi giri alternando i vari colori.

Anastasia: “Sembra un arcobaleno. Il centro è rimasto più bello”.

Carlo: “Sembra l’occhio di un pellicano!”.

Gaia: “Adesso il giro è più largo e ci mettiamo di più per farlo”.

Carlo: “E poi bisogna fare piano per non coprire gli altri colori”.

Insegnante: “Possiamo andare avanti fino a quando?”.

Gaia: “Anche fuori dalla coperta”.

I bambini vorrebbero continuare, ma lo spazio a disposizione non è più sufficiente; si concorda tutti insieme di costruirne altri, sempre con il sale, ma questa volta all’aperto, per avere più spazio.

Nello spazio all’esterno abbiamo osservato come i mandala, costruiti a gruppi di cinque bambini, si siano arricchiti di nuove forme. I bambini anche in questa occasione hanno manifestato il desiderio di continuare fino all’esaurimento del materiale.



Questo genere di attività, oltre a sviluppare fantasia e creatività, ha richiesto ai bambini molta attenzione nell'utilizzo del sale che deve essere riposto a terra con precisione, dosandone la quantità necessaria per riuscire a ultimare il giro iniziato. Per noi insegnanti è stato interessante osservare le strategie messe in atto dai bambini al lavoro; ciò ha reso possibile l'analisi delle dinamiche all'interno del gruppo, fornendoci elementi di conoscenza significativi, sulla personalità di ogni bambino.

Le attività sulla conoscenza del sale si sono sviluppate in modo trasversale in tutti i campi di esperienza. In questo caso, accanto alle esperienze di tipo artistico abbiamo proposto anche una prima degustazione di alcuni tipi di sale: sale rosa, nero, affumicato ecc... per comprenderne le differenze e la provenienza.

I bambini sono sorpresi e iniziano a fare ipotesi sulla diversità tra i vari tipi di sale, ma non solo, tra il sale colorato acquistato al supermercato e il sale colorato da loro stessi.

Con quest'esperienza si scopre inoltre la provenienza di due tipi di sale: il sale affumicato che deriva dal mare e quello rosa che deriva dalle montagne dell'Himalaya, distinguendone anche il colore e il sapore.

Quest'attività ha permesso ai bambini di incrementare il loro bagaglio lessicale con termini nuovi.

Nei giorni successivi abbiamo osservato che la figura del mandala si stava presentando spontaneamente nei disegni liberi dei bambini, utilizzando pennarelli grandi, piccoli e pastelli a cera. Abbiamo così proposto la rappresentazione grafica di un mandala anche con gli acquerelli.

Durante l'esperienza i bambini sono molto concentrati e attenti nel realizzare la loro opera, il tutto è sempre accompagnato da brani di musica per meditazione.

Terminata l'attività, i piccoli artisti si sono trasferiti in salone per un momento di condivisione. Insieme abbiamo osservato le varie opere; ognuno ha avuto la possibilità di esprimere i propri vissuti.

Dalla voce dei bambini.

Rebecca V.: "Mi è piaciuto colorare il mio disegno perché ho sentito nel mio cuore che mi piaceva".

Gianni: "Quando facevo il mio primo mandala il mio cuore batteva forte perché ero felicissimo".

Carlo: "Quando facevo il mio primo mandala ero molto attento e felice".

Rebecca L.: "Il mio cuore batte perché ho fatto un bellissimo disegno con una bella corona di stelle fuori e dentro, in centro, sono denti affilati".

Lorenzo: "Mi sono piaciuti tutti quei colori e tutte quelle forme. Mentre facevo i mandala ero felicissimo".

Insegnante: "I vostri mandala sono fatti di tante forme e molti colori".

Anastasia: "Il mio cuore batteva quando sono entrata qua perché tutti questi mandala sono belli".

Insegnante: "Oggi nel vostro cuore avete sentito quale emozione?".

Lorenzo: "Felicità".

Anastasia: "Gioia".

Insegnante: "Come eravate mentre dipingevate?".

Carlo: "Concentrati".

Eloisa: "Tranquilli".

Insegnante: "Cosa hanno di importante i mandala?".

Gaia: "I colori e le forme".

Anastasia: "Sono tutti diversi".

Insegnante: "Ogni mandala è unico. Questo cosa vuol dire?".

Rebecca V.: "Che uno ha le stelle, uno un cerchio, uno i quadrati...".

Insegnante: "Sono unici, tutti diversi come voi, perché anche ogni bambino è unico".

Carlo intanto offre al gruppo degli spunti su come realizzare nuovi mandala usando il cibo (biscotti, carote, zucchine...).

Anastasia aggiunge: "È vero... possiamo fare un mandala da mangiare!".



Insegnante: *“Cerchiamo una frase conclusiva per chiudere questa nostra condivisione”.*

Carlo: *“Questa mattina abbiamo dipinto dei bei mandala sui fogli”.*

Insegnante: *“Oltre a essere belli sono come?”.*

Matilde: *“Sono diversi!”.*

Insegnante: *“Esatto! Sono belli e tutti diversi!”.*

Nei giorni successivi accogliamo la proposta dei bambini e proponiamo la costruzione dei mandala con la frutta e la verdura. Questo suggerimento è avvenuto durante un'attività relativa all'artista Arcimboldo, nella quale i bambini sono stati invitati a creare dei personaggi con l'utilizzo di frutti e ortaggi.

Carlo: *“Possiamo fare un mandala con le carote tagliate a rotelline...”.*

Accogliamo così lo stimolo e prepariamo il materiale necessario. La frutta e la verdura sono state suddivise insieme ai bambini e sistemate in diversi contenitori; tutti hanno a disposizione una grande quantità e varietà di elementi dai colori bellissimi.

Nella prima fase si parte alla ricerca degli elementi necessari per iniziare l'opera e nei vari gruppi si discute su come inserire nel cerchio i diversi tipi di frutta e verdura. I bambini lavorano con impegno ed entusiasmo, imparando i nomi di nuovi ortaggi e frutti. Soddisfatti delle loro opere, al termine del lavoro, il rappresentante di ogni gruppo elenca agli altri gruppi gli elementi naturali utilizzati. Nella fase conclusiva del lavoro si passa a realizzare dei mandala, stampando frutta e verdura bagnati nei colori a tempera.

Il nostro viaggio non termina qui, ma prosegue con la costruzione di altri mandala utilizzando sempre nuovi alimenti.

I bambini si sono divertiti a costruire mandala con i cereali conosciuti durante il nostro percorso, con tante qualità di pasta naturale e di pasta colorata e per finire con i biscotti. Quest'ultimo mandala è stato anche gustato, con la gioia di tutti.

Obiettivi dell'esperienza

- Lavorare in gruppo;
- portare nel gruppo il proprio contributo;
- condividere un'esperienza in comune;
- accettare le idee degli altri;
- effettuare delle ipotesi;
- realizzare un semplice progetto;
- aggiungere termini nuovi al proprio bagaglio lessicale;
- sviluppare fantasia e creatività;
- accostare i colori con creatività;
- conoscere il nome di nuovi alimenti.

Modalità di verifica

La verifica si è svolta in primo luogo osservando direttamente i bambini nei momenti di costruzione dei loro mandala. Ascoltare i loro dialoghi e le loro osservazioni durante l'esperienza e dopo ci ha permesso di comprendere i concetti interiorizzati e il loro bagaglio di conoscenze.

Valutazione del progetto e riflessioni finali

Le attività descritte ci hanno permesso di raggiungere, dal punto di vista creativo e non solo, ottimi risultati; hanno offerto ai bambini la possibilità di crescere come gruppo e di acquistare quell'autonomia necessaria per un buon sviluppo emotivo, intellettuale e sociale. Ne sono testimonianza le numerose attività svolte collettivamente, dove è stato possibile, con le condivisioni di gruppo, un confronto costruttivo tra i bambini delle diverse età. Anche dal punto di vista creativo i bambini hanno imparato ad accostare materiali e colori con fantasia, sviluppando un proprio stile personale, nelle varie proposte artistiche.

Strumenti di documentazione

Le attività sono state documentate attraverso le rielaborazioni verbali, grafico-pittoriche e manipolative. Il progetto si è concluso con la pubblicazione di due testi, uno riguardante le attività svolte nel laboratorio di cucina, integrate con alcune ricette delle mamme e delle nonne, e un secondo testo, inerente invece al percorso artistico svolto dai bambini con l'utilizzo degli alimenti. Numerose sono state le foto scattate durante le attività e la realizzazione di alcuni video. Una mostra finale con la presentazione dei testi e la visione dei video ha coronato la nostra divertente avventura!

La buona collaborazione con le famiglie e con le risorse presenti sul territorio e la sinergia tra le due colleghe di sezione e le collaboratrici scolastiche ha permesso un ottimo lavoro di squadra, consentendo così la piena realizzazione del progetto.